

Programma n. 110 - POLITICHE ECONOMICHE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO, SERVIZI ALLE IMPRESE E RETI TELEMATICHE

Responsabile: **Ass. Ennio Cottafavi**

1 - Sintesi dei principali risultati conseguiti nella realizzazione del programma

Oggi per conseguire obiettivi di sviluppo non bastano le performance delle singole imprese, ma occorre la capacità del territorio di agire come sistema. Inoltre, la recente legislazione derivante dalla 'Bassanini' assegna agli Enti Locali nuove competenze nel campo delle Politiche per le Imprese e lo Sviluppo. In particolare, si configura per il Comune un ruolo di coordinatore e promotore dello sviluppo economico locale, e si individua nel Fondo Unico per lo Sviluppo lo strumento che dovrà sostenere le politiche locali per le imprese e lo sviluppo economico. In quest'ottica, l'Assessorato alle Politiche Economiche ha messo in campo una serie di interventi mirati, con l'obiettivo comune di sviluppare la competitività del "sistema Modena".

Di seguito elenchiamo i principali obiettivi che ci siamo dati per il 2001 e le relative azioni con i risultati conseguiti

A. Sviluppare la competitività del sistema modena - Internazionalizzazione delle imprese, sviluppo del territorio e marketing territoriale

A1. Sviluppo dell'area Cittanova 2000

Come emerge dallo studio di fattibilità di Nomisma – Paribas per conto della società Cittanova 2000, il nuovo insediamento di Cittanova 2000 dovrà tenere in considerazione i grandi temi su cui il sistema modenese deve puntare per vincere la sfida posta dalla competizione globale: il potenziamento delle infrastrutture di servizio al sistema economico locale, in particolare per l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica e della rete dei trasporti; la valorizzazione delle nostre eccellenze produttive, insediamenti innovativi in grado di aprire nuove frontiere allo sviluppo del territorio.

Risultati:

- E' stata sbloccata la situazione di stallo in cui si trovavano le diverse proposte di intervento sull'area Cittanova 2000, dando avvio al processo realizzativo. Questo importante risultato è stato reso possibile da un lungo processo di elaborazione che ha comportato:

- Confronto allargato con il mondo imprenditoriale ed associativo, che ha consentito di precisare i contenuti delle proposte elaborate dallo studio di fattibilità, tarandole sulle esigenze di sviluppo del sistema economico oltre che sulle potenzialità dell'area. Da questo studio e dalle ricognizioni fatte emerge che l'area Cittanova 2000, per le caratteristiche infrastrutturali ed economiche del contesto in cui si colloca, può assolvere ad una funzione strategica per lo sviluppo del nostro sistema economico, in quanto consente di progettare interventi in grado di aprire nuove frontiere allo sviluppo del territorio modenese;

- Ricerca di investitori locali ed internazionali: sono stati realizzati numerosi incontri sia con imprenditori locali che con potenziali investitori stranieri. Tali verifiche hanno consentito di registrare da una parte il loro interesse per la qualità e le potenzialità dell'area e dall'altra di acquisire maggiori indicazioni sulle esigenze e sulle dinamiche del mercato in questo particolare settore degli investimenti;

- Definizione delle funzioni in grado di configurare per Cittanova 2000 un'identità improntata all'innovazione e alla valorizzazione dinamica delle eccellenze produttive. Tali funzioni, che dovranno essere rispettate dagli interventi realizzativi, da una parte corrispondono alle istanze degli operatori economici contattati e dall'altra consentono di caratterizzare l'area Cittanova 2000 come fulcro dell'innovazione tecnologica e produttiva oltre che come vetrina delle eccellenze modenesi.

- Definizione del percorso realizzativo sotto i diversi aspetti: patrimoniali, finanziari, economici, urbanistici, edilizi con i diversi settori competenti. Questo percorso è già stato avviato con la costruzione di un bando per la presentazione di manifestazioni di interesse che consentano di selezionare un numero limitato di investitori qualificati in ambito locale, nazionale e internazionale.

Agli investitori selezionati verrà successivamente richiesto di presentare progetti di intervento rispondenti alle coordinate urbanistiche e alle funzioni già individuate con particolare attenzione alla connotazione dell'area che deve essere orientata all'innovazione e alla valorizzazione delle eccellenze modenesi.

Tali risultati consentono di avviare il processo realizzato per lo sviluppo di Cittanova 2000, caratterizzandola come area strategica nel segno dell'innovazione, al fine di promuovere il successivo insediamento di attività innovative a supporto del sistema produttivo locale e di impulso allo sviluppo.

A2. Promozione dell'economia modenese

Da qualche anno il Comune di Modena sta dedicando una speciale attenzione all'inserimento dell'area modenese nei processi di integrazione economica europea e mondiale. Se da un lato è vero che molti prodotti modenese sono conosciuti in ambito internazionale (piastrelle, auto da corsa, prodotti alimentari tipici), dall'altra è scarsa la percezione del sistema Modena come sistema integrato capace di produrre risultati di eccellenza, la conoscenza delle caratteristiche dei sistemi di imprese (reti, distretti) che realizzano quei prodotti e del contesto sociale e culturale che ne ha reso possibile lo sviluppo. E' quindi necessario promuovere il sistema Modena all'estero.

Risultati:

- Azioni di marketing territoriale Le iniziative intraprese hanno l'obiettivo di promuovere la conoscenza dell'area economica modenese attraverso specifiche azioni innovative di marketing territoriale che presentino il "sistema Modena" come sistema integrato capace di produrre prodotti di eccellenza. Tali iniziative vedono la collaborazione con la Provincia di Modena, ProMo, Camera di Commercio e Promec, e con l'Assessorato Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna. In questo ambito sono stati predisposti strumenti di supporto finalizzati alla valorizzazione delle nostre eccellenze produttive da un lato e delle nostre migliori esperienze nel campo delle politiche per lo sviluppo. In particolare, sono state realizzate e diffuse le pubblicazioni Modena Economy e Modena Life, in italiano e inglese, stampate in 3.000 copie, schede informative e di presentazioni su lucido.

- Attivazione di rapporti di partenariato economico.

Nel corso del 2001 è stata realizzata un'attività intensa di rivitalizzazione dei gemellaggi siglati da Modena con l'obiettivo di renderli più propriamente vere partnership socio-economiche, al fine di facilitare gli scambi tra operatori economici e promuovere l'internazionalizzazione delle nostre imprese.

Inoltre, si sono attivate relazioni con altre aree non gemellate con Modena ma che per le loro caratteristiche socio-economiche rivestono un particolare interesse per il nostro territorio. Con queste aree si è proceduto ad approfondire i rapporti di collaborazione senza arrivare alla firma di veri e propri patti di gemellaggio. Un tipico esempio di questa nuova modalità è rappresentato dalle relazioni con la città di Stara Zagora in Bulgaria, che hanno visto l'attivazione di progetti operativi tra le due aree che hanno portato alla presentazione dell'economia modenese in collaborazione con la Camera di Commercio e che nel corso del 2002 prorrà allo sviluppo di nuovi progetti in modo congiunto.

B. Diffusione dell'innovazione tecnologica tra le piccole e medie imprese modenese

B1. Centro Nuove Tecnologie per l'Ambiente, la Sicurezza e l'Artigianato di servizio

Il Progetto di un Centro Nuove Tecnologie per l'Ambiente, la Sicurezza e l'Artigianato di servizio si inserisce nel quadro della nuova strategia regionale per la diffusione dell'innovazione e il trasferimento tecnologico nel sistema produttivo. L'obiettivo è di creare sul territorio modenese un Centro per l'Innovazione sul modello di quelli previsti dalla nuova legge regionale sulla ricerca, portando a sistema le competenze e le esperienze già presenti sul territorio e rappresentate da Democenter da un lato e dall'Università di Modena e Reggio dall'altro.

Il Centro realizzerà i seguenti servizi:

- A) realizzazione di progetti pilota in relazione ai bisogni espressi dalle imprese, che applichino le nuove tecnologie nei settori dell'Ambiente, Sicurezza e Artigianato di servizio;
- B) didattica avanzata sui temi suindicati rivolta alle imprese coinvolte nei progetti
- C) incubazione di nuove iniziative imprenditoriali nel campo delle nuove tecnologie applicate ai settori indicati.

Risultati:

- E' stata realizzato il coinvolgimento di Università e Democenter nella costruzione di una proposta operativa che caratterizzi fortemente il progetto nel segno dell'innovazione e ci consenta di candidare il progetto al finanziamento regionale

- E' stato messo a punto, con il supporto di Università, Democenter e Aster, un progetto di fattibilità del Centro, con la definizione del piano di sviluppo, l'ipotesi di gestione, l'individuazione dei possibili partner pubblici e privati, le fasi per l'attuazione

- Il progetto è stato discusso al tavolo di concertazione aperto dalla Provincia, per la successiva presentazione alla Regione in modo da poter accedere al finanziamento regionale sul Fondo Unico per lo Sviluppo previsto per la misura 5.1 del programma triennale delle attività produttive.

- Sono stati realizzati incontri con Meta per valutare la reciproca convenienza ad una collaborazione nel campo dei servizi aggiuntivi agli utenti in materia di sicurezza e tutela ambientale in ambito domestico e lavorativo.

B2. Realizzazione e sperimentazione di un sistema intelligente per la gestione telematica delle richieste di piccoli servizi domestici ai cittadini (Progetto SOSS).

Il progetto, denominato SOSS, di durata triennale e finanziato dall'Unione Europea per 197 milioni, prevede la realizzazione e sperimentazione di un sistema intelligente per la gestione telematica delle richieste di piccoli servizi domestici ai cittadini, in collaborazione con le associazioni degli artigiani e i partner europei.

Risultati:

- Rilevazione delle esigenze espresse dai cittadini-consumatori e dagli artigiani-fornitori sul tema dei piccoli servizi alla casa e alla persona. Sono state realizzate 100 interviste ad un campione delle 76.000 famiglie modenesi + 10 colloqui in profondità. E' risultato che le famiglie potenzialmente interessate, sulla base della tipologia, sono 40.000, mentre il numero di richieste annue potenziali varia, in base al tipo di servizio, da 63.000 (riparazioni domestiche) a 11.800.000 (servizi di trasporto di cose e persone). Le imprese artigiane potenzialmente interessate, rilevate dalla CNA, sono circa 2.800.
- Introito contribuito dalla Commissione Europea di 1. 78.000.000 (prima tranche): Il contributo è stato introitato con delibera G.C. 592 del 13.7.2001
- Definizione del modello organizzativo con l'identificazione dei ruoli, dei flussi informativi e dei processi
- Costituzione di un gruppo di interesse, tra altre amministrazioni locali, associazioni di fornitori e potenziali investitori interessati.

B3. Sperimentazione di commercio elettronico per le PMI di produzione

Il progetto prevede la sperimentazione di commercio elettronico per le PMI di produzione attraverso la realizzazione di un sito per il commercio elettronico per alcune aziende modenesi appartenenti ai settori merceologici della meccanica e dell'agroalimentare, in collaborazione con Democenter e Modena Formazione. Il progetto è interamente finanziato sul FSE per L.100 milioni.

Risultati:

- Definizione dei settori merceologici suscettibili di essere coinvolti
- Incontri di presentazione e approfondimento con le imprese potenzialmente interessate
- Individuazione delle imprese e avvio della sperimentazione
- Realizzazione dei siti aziendali
- Realizzazione di un Convegno di presentazione dell'esperienza, con la sottolineatura dei vantaggi verificati e dei problemi riscontrati, e discussione sulle potenzialità offerte in generale dalle tecnologie Internet-based per i rapporti con la filiera produttiva (condivisione materiali e documenti, inoltro ordini, verifica disponibilità di magazzino ecc.) e i servizi aggiuntivi per la clientela (documentazione tecnica, aggiornamenti on-line, assistenza 24 ore su 24 ecc.)

C. Miglioramento del rapporto tra imprese e pubblica amministrazione

C1. Sportello Unico per le Imprese: nuovi servizi a parità di risorse (da integrazione aree di lavoro del settore)

Il progetto prevede di ampliare la gamma dei servizi offerti, a parità di risorse, per cogliere appieno lo spirito della legge. I nuovi servizi consistono nella messa a regime di uno strumento informatico semi esperto (Modello Unico di accesso) per effettuare la verifica di quanto si intende impiantare trasferire o modificare attraverso lo screening preliminare di cui lo strumento è stato dotato.

Si prevede di superare il Protocollo di Intesa, stilato nel 1999, con degli accordi/ convenzioni finalizzati a migliorare la qualità e la tempistica delle prestazioni richieste agli Enti esterni.

Si prevede dal 1° di marzo di rilasciare Provvedimenti Unici, come previsto dal D.P.R. 440/2000

Si prevede di implementare e meglio strutturare la rete provinciale degli Sportelli Unici, mutuando le esperienze e le best practices sperimentate presso lo Sportello Unico di Modena.

Si prevede di strutturare momenti di formazione ed informazione per consentire alle Associazioni di categoria e agli Ordini professionali di accedere al Modello di Accesso e di testarne la validità.

Si prevede infine la messa a disposizione di un bollettino di informazione sulle opportunità finanziarie per le imprese in ambito comunitario, nazionale e regionale, collegamento con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese, informazioni e modulistica per accedere agli strumenti di credito agevolato per le imprese. Partecipazione al Progetto di Rete Provinciale per gli Sportelli Unici.

Risultati:

E' stato messo a regime il modello unico di accesso ed è stato consegnato alle Associazioni per testarne la validità.

Dal sito Web è oggi possibile usufruire dei nuovi servizi offerti dallo Sportello Unico:

- informazioni sulle opportunità finanziarie in ambito comunitario, nazionale e regionale, collegamento con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese, informazioni e modulistica per accedere agli strumenti di credito agevolato per le imprese.

E' stato attivato e viene rilasciato un Unico Provvedimento, dal 1° Marzo, che autorizza, con un unico atto, molteplici attività prima governate da singole Autorizzazioni.

Sono stati svolti incontri tematici presso gli Ordini professionali e, nel mese di Dicembre, si è tenuto un convegno, presso l'Auditorium San Carlo rivolto a tutti i professionisti.

E' stata attivata ed implementata la rete provinciale degli Sportelli Unici, che hanno preso a riferimento la modalità di Modello Unico di Accesso dello Sportello Unico di Modena.

D. Sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e spin-off di imprese innovative

D1. GIM Giovane Impresa Modena: informazione e assistenza tecnica allo sviluppo di idee imprenditoriali

Il progetto prevede un servizio di informazione specifica, orientamento, consulenza e assistenza tecnica che aiuti i giovani in possesso di un'idea d'impresa a verificare la fattibilità e a sviluppare il loro progetto imprenditoriale. Per fare ciò, si intende utilizzare principalmente i servizi interni del Comune, portando a sistema e rendendo più efficace e più accessibile l'azione informativa e di supporto svolta dallo Sportello Unico, dall'Ufficio Progetti Economici e dall'Informagiovani.

L'obiettivo è di favorire l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare da parte dei giovani.

Risultati:

Il progetto è stato approvato e finanziato dal Fondo sociale Europeo con un contributo di L. 45 milioni.

Il servizio è stato inaugurato a novembre 2000.

Nel corso del 2001 sono state quasi 200 le persone che si sono rivolte agli operatori dello Sportello Unico per le imprese e dell'Informagiovani per avere informazioni e un primo orientamento alla creazione di impresa. Circa 170 sono state le idee di impresa esaminate nel corso di colloqui individuali con i consulenti specializzati per la verifica dell'idea imprenditoriale. A dicembre 2001, il sito di GIM, sul quale sono stati pubblicati materiali specifici e aggiornati in forma di schede, ha registrato circa 9000 accessi.

In fine, tutti gli utenti che hanno avuto accesso all'Informagiovani e allo Sportello Unico per le Imprese interessati ad intraprendere un'attività autonoma hanno potuto consultare liberamente i materiali informativi cartacei (schede e dispense) presso l'apposito spazio allestito, nonché utilizzare le due postazioni informatiche dedicate per la consultazione del sito GIM.

E. Azioni per lo sviluppo delle imprese agroindustriali e valorizzazione dei prodotti tipici, attraverso la riconversione del fondo comprensoriale

L'attività realizzata nel 2001 comprende, oltre a quella prevista dall'azione di rilancio del Fondo Comprensoriale, anche quella connessa con la gestione amministrativa e agli interventi realizzati in ambito comunale.

E1. Convenzione tra i comuni del Fondo Comprensoriale per l'organizzazione delle attività

Dopo anni di inutilizzo, ci si propone di rilanciare il Fondo Comprensoriale per l'Agricoltura, spostando il terreno di azione dall'agricoltura alle imprese agroindustriali.

Scopo del Fondo Comprensoriale è progettare e realizzare una serie di attività che abbiano una particolare valenza per il territorio e per il settore agro-alimentare in particolare.

Il Comune di Modena è l'ente delegato alla gestione del Fondo e, pur volendo in prospettiva mantenere tale ruolo, si propone di stimolare una maggiore partecipazione degli altri comuni coinvolti ritenendo che solo una reale condivisione delle finalità e degli obiettivi e una collaborazione nella fase di programmazione delle attività possano garantire il rispetto dei principi ispiratori del Fondo stesso.

Risultati:

Il maggior coinvolgimento dei Comuni aderenti al Fondo attraverso una serie di incontri e una maggior partecipazione, e la presentazione di un piano articolato di iniziative per l'utilizzo del Fondo, hanno consentito di arrivare ad una formalizzazione della convenzione con i Comuni aderenti al Fondo Comprensoriale (Deliberazione .C. n. 1070 del 4.12.2001).

Sulla base di tale Convenzione si potranno realizzare, in modo condiviso, una serie di progetti di grande impatto sulla filiera agroindustriale e sulle imprese del settore operanti sul territorio. La Convenzione garantisce in modo formale le entrate correnti per il finanziamento delle iniziative programmate, grazie alle quote annuali di adesione al Fondo.

E2. Valorizzazione dei prodotti tipici

Uno degli obiettivi principali delle azioni promosse dal Fondo Comprensoriale è svolgere interventi importanti volti alla valorizzazione dei prodotti tipici, utilizzando questa attività come strumento per una politica di marketing territoriale allargata. I prodotti tipici locali non sono solo l'espressione di una tradizione culinaria, ma il risultato di una realtà produttiva importante per l'economia del territorio. Ci si propone da un lato di salvaguardare e promuovere le produzioni enogastronomiche locali facendone motivo di attrazione turistica e saldando il legame tra prodotti tipici e territorio, e dall'altro di sostenere lo sviluppo economico del settore.

Risultati:

Elenchiamo di seguito le principali attività e i relativi risultati conseguiti in materia di valorizzazione dei prodotti tipici:

- Asso di Gusto. L'evento più impegnativo è stato realizzato con la manifestazione enogastronomica Asso di Gusto che ha coinvolto la maggior parte dei Comuni della Provincia ed ha permesso di realizzare un'incisiva operazione di marketing territoriale con risultati superiori alle aspettative sia per il numero dei partecipanti che per i consensi raccolti dagli operatori del settore e dagli Enti Pubblici che hanno condiviso l'iniziativa attraverso sponsorizzazioni e fattiva collaborazione.

L'iniziativa si presenta come un "contenitore" dalle molteplici sfaccettature (laboratori del gusto, mostre, mercatini, convegni, lezioni tematiche, ecc.). E' stata raccolta, a testimonianza della ottima riuscita e del consenso suscitato dell'iniziativa, una corposa rassegna stampa.

L'analisi critica degli interventi contenuti nell'evento risulta preziosa per la messa a punto dell'edizione 2002.

- Fattorie aperte e didattiche. L'adesione con contributo alle iniziative di fattorie aperte e didattiche ha permesso la condivisione con il territorio rurale di un'iniziativa regionale e provinciale che mette in risalto l'evoluzione delle aziende agricole; infatti queste, oltre a realizzare la loro attività produttiva, possono trasmettere valori legati alla realtà contadina. E' stato predisposto un opuscolo informativo contenente una scheda per ogni singola azienda che ha aderito all'iniziativa. Si segnala che 10 aziende pari a circa 1/3 del totale, sono ubicate nell'area del Fondo Comprensoriale. L'iniziativa ha avuto un grande consenso e afflusso di pubblico, con la partecipazione di circa 8.500 alunni della scuola dell'obbligo.

- Trasmissioni TRC "Obiettivo Salute". Con questa iniziativa si è realizzata un'operazione di divulgazione in materia agroalimentare sui prodotti tipici locali, DOP e IGP, prodotti biologici, tradizione, territorio, mangiare sano. I dati Auditel forniti dall'emittente televisiva confermano l'interesse del grosso pubblico verso la materia.

- Interventi a sostegno di operatori del settore agroalimentare. Le iniziative sono state varie, si ricordano le principali:

- realizzazione e distribuzione capillare, in collaborazione con il Dipartimento di Sanità dell'AUSL di Modena, di opuscolo divulgativo sul problema della BSE (morbo della "mucca pazza");
- intervento a sostegno delle "Macellerie gastronomiche" per la realizzazione di un ricettario "Idee nuove per gustare la carne" completato da suggerimenti e notizie curiose;
- contributo all'iniziativa di realizzazione del volume "Le terre del Lambrusco", opera editoriale di grande pregio per la valorizzazione della nostra produzione viti-vinicola.

E3. Interventi per le Piccole e Medie Imprese Agroalimentari

Considerata l'importanza del settore agroalimentare, per il quale non sono disponibili dati strutturali ed economici, si è progettata un'indagine sull'industria di trasformazione che consentirà di individuare nel dettaglio la realtà delle Piccole e Medie Imprese (PMI) provinciali ed evidenziare aspetti strutturali, punti di forza e di criticità del comparto agroindustriale, quali fabbisogno di formazione e nuove competenze, di innovazione tecnologica, ecc. e, conseguentemente, di mettere a punto le più adeguate politiche di intervento. L'iniziativa è cofinanziata dalla Provincia di Modena che ha ravvisato nel progetto una validità e un'importanza altamente significative.

Risultati:

E' stata avviata l'indagine sul settore agroindustriale in provincia di Modena, in collaborazione con la Provincia, e con il supporto scientifico dello studio di ricerca R&I. Il rapporto completo è previsto per l'inizio del 2003.

E4. Interventi a sostegno dell'Agricoltura

Attraverso le risorse messe a disposizione dal Fondo Comprensoriale, continuano ad essere finanziati interventi a favore dell'agricoltura, quando vi si rileva un particolare interesse sperimentale, scientifico, o con importanti ricadute sull'intera filiera agroindustriale.

Risultati:

Sono state realizzate numerose iniziative:

- Reti antigrandine. Si sta concludendo, nel Comune di Bomporto in un'azienda agricola con pereto, il primo dei tre anni di sperimentazione nell'utilizzo delle reti antigrandine, come alternativa sia alle polizze assicurative che all'utilizzo dei cannoni antigrandine che comportano notevoli problemi di impatto acustico.

- Aflatossine nel latte. E' stata avviata, nell'autunno 2001 in collaborazione con l'Associazione Provinciale Agricoltori, una ricerca finalizzata alla verifica della possibilità di eliminazione delle Aflatossine dal latte e della determinazione dell'effettiva nocività.

La ricerca viene condotta eseguendo campionamenti presso 400 aziende agricole e Caseifici, per la rilevazione della presenza di questi particolari microorganismi nel latte.

- Consorzio Agrofidi. Per l'intervento di sostegno alle aziende agricole è stato concesso un contributo ad AGROFIDI di 20 milioni di lire condiviso nell'ambito dell'azione del Fondo Comprensoriale.

- Convenzione con l'Università di Bologna. Si è conclusa la correzione e la revisione di 10 tesi realizzate in ottemperanza alla Convenzione stipulata con l'Università di Bologna - Dipartimento di Statistica. La pubblicazione è ormai conclusa.

E5. Informazione Agroalimentare

Il Centro di Informazione Agro-alimentare è organizzato su due livelli di intervento: lo Sportello Informativo Agroalimentare presso "Informacità" e il Centro di Documentazione presso la Biblioteca comunale del Centro Commerciale "La Rotonda".

- Sportello Informativo. Lo sportello informativo, realizzato presso la sede URP di Piazza Grande, e per il quale si è in attesa degli arredi ulteriori e materiale informativo, è predisposto per fornire alla cittadinanza consulenza, telematica e telefonica. L'Amministrazione comunale curerà la formazione specifica del personale che sarà impegnato nelle attività di consulenza gratuita per fornire risposte, ancorché interlocutorie, in materia agroalimentare nell'ambito di competenza, di indirizzare verso soggetti competenti rispetto ai quesiti e problematiche specialistiche, di fornire informazioni, riferimenti normativi, bibliografie tematiche, ecc..

- Centro di Documentazione: è previsto l'allestimento di una sezione tematica agroalimentare di documentazione ubicata presso la Biblioteca Comunale del Centro Commerciale "La Rotonda". Anche presso la Biblioteca sarà disponibile una postazione telematica per facilitare la consultazione informatica agli utenti del Centro di Documentazione.

Risultati:

Per lo Sportello Informativo, è stata predisposta la campagna informativa dell'apertura della sezione biblioteca, i depliant di informazione del Servizio integrato e le schede informative-divulgative sui temi della "sicurezza alimentare". Sono in corso di preparazione altre schede informative sui prodotti dell'agricoltura biologica.

Sono in via di definizione le modalità di collegamento del sito del Servizio Agroalimentare con gli altri comuni del Fondo Comprensoriale, allo scopo di garantire standard qualitativi e quantitativi di forma e contenuto condivisi.

Si è conclusa la fase di allestimento del Centro di Documentazione presso la Biblioteca della Rotonda, che si arricchisce di un'importante sezione tematica connotata da specifici arredi, dotata di una postazione telematica per la consultazione del materiale informativo e di diversi scaffali con libri e documenti di approfondimento delle problematiche agroalimentari.

Si stanno perfezionando gli accordi per aprire il prima possibile lo Sportello Informativo presso la sede dell'URP in Piazza Grande.

E6. Interventi realizzati in ambito comunale

Interventi di diversa natura vengono realizzati a seconda delle esigenze e degli stimoli manifestati dalla cittadinanza, per sensibilizzare sulle problematiche e tematiche agroalimentari.

Risultati:

- Creazione gruppo di lavoro con l'AUSL di Modena su tematiche agroalimentari. La formalizzazione di un Protocollo d'Intesa tra Comune e AUSL per la creazione di un gruppo di lavoro permanente su tematiche agroalimentari e condivisione delle iniziative non si è resa possibile. Tuttavia sono stati avviati contatti e scambi a livello informativo per i quali verrà proseguita ed implementata l'attività.

- Gestione del Mercato Biologico. E' stata realizzata la campagna pubblicitaria prevista e sono in via di predisposizione, per l'inserimento nello sportello telematico, delle schede aziendali. Inoltre è stata realizzata ed è in corso di pubblicazione una tesi sui Prodotti Biologici che sarà divulgata alle Associazioni di categoria, agli operatori del settore e all'Agro-Industria locale.

- Organizzazione mostra piante grasse. La manifestazione finalizzata al sostegno alla particolare produzione delle piante grasse e alla vivacizzazione del Centro Storico, è stata realizzata, previa realizzazione del materiale pubblicitario e predisposizione degli spazi, il 9 e 10 settembre 2001 (Delibera G.C. n. 678 del 31.7.2001). E' stato inoltre indetto un concorso a premi sul tema al quale hanno partecipato gli allievi dell'Istituto Venturi e nel quale si è inserito il Settore Cultura - Galleria Civica fornendo, come premi, pubblicazioni varie della Galleria.

- Iniziativa di sostegno ad operatori commerciali per la Festa-grigliata di carne in Piazza. L'iniziativa, di sostegno agli operatori del settore macellazione bovini a seguito contrazione consumi per emergenza BSE, si è svolta al Parco Novi Sad il 18.2.2001 con il patrocinio del Comune di Modena ed il contributo di L. 2.000.000 (delibera G.C. n. 127 del 20.2.2001)

- Itinerario didattico al Mercato Ortofrutticolo Ingresso. Anche per il 2001 il Mercato Ortofrutticolo è entrato nelle proposte didattiche predisposte dall'Assessorato Pubblica Istruzione. Il coinvolgimento di oltre 25 classi che hanno potuto visitare il

complesso e frequentare il laboratorio didattico predisposto all'interno del Mercato, rendono conto del successo incontrato dall'iniziativa.

F. Promuovere la partecipazione della città alle opportunità comunitarie

F1. Attività di informazione, formazione e progettazione del Progetto Europa

La percentuale di utilizzo dei fondi comunitari da parte degli enti locali è molto bassa, soprattutto se confrontata con quella degli altri paesi membri dell'Unione europea. Tra le diverse cause di tale situazione vi sono sicuramente la carenza di informazioni tempestive e la mancanza di competenze specifiche adeguate. Per sostenere l'ente locale nella partecipazione alle opportunità comunitarie si è agito su diversi piani.

Risultati:

- Capillare attività di informazione sui finanziamenti e sulle politiche comunitarie, sia nei confronti dei cittadini in collaborazione con l'Info Point Europa, attraverso l'organizzazione di seminari periodici rivolti al grande pubblico. Per poter raggiungere più adeguatamente la cittadinanza si è inoltre provveduto ad avviare collaborazioni strutturate e continuative con diverse testate giornalistiche e radiofoniche locali e nazionali che hanno istituito, in collaborazione con Progetto Europa, delle rubriche fisse sulle tematiche comunitarie. A tale scopo si è proceduto a razionalizzare ed ottimizzare il passaggio di informazioni verso l'esterno, al fine di agevolare l'attività dell'addetto stampa ed ampliare lo spettro di informazioni a disposizione di ogni operatore di Progetto Europa. Questo ha permesso di costruire un unico prodotto informativo in cui si è fatto confluire con scadenze temporali ben identificate tutte le informazioni e i comunicati stampa da diffondere presso le testate giornalistiche e radiofoniche che collaborano con Progetto Europa.

- Interventi informativi nei confronti dei dirigenti e degli operatori dell'Amministrazione comunale mediante incontri periodici con i singoli settori comunali, l'invio di bollettini periodici (Progetto Europa Informa, Weekly Info e Pronto Europa?). In particolare tale attività di informazione e recupero documentazione ha anche riscosso un riconoscimento a livello nazionale che ha portato la Maggioli Editore ad inserire il bollettino Progetto Europa Informa tra le proprie riviste ufficiali e a distribuirlo su tutto il territorio italiano.

- Elaborazione di progetti candidabili al finanziamento comunitario sulla base delle attività portate avanti dai singoli settori ed attraverso l'individuazione del finanziamento più adeguato, la ricerca di partner stranieri e la preparazione dei dossier per la richiesta dei finanziamenti. Sempre su questo filone di attività, Progetto Europa fornisce assistenza ai diversi settori comunali nella fase di gestione del progetto finanziato, in particolar modo per quanto riguarda i rapporti con la Commissione europea ed i partner stranieri e le rendicontazioni tecniche e finanziarie. Nel corso del 2001 sono stati presentati 10 progetti e sono in corso le attività di 8 progetti.

- Consulenze per l'utilizzo dei fondi comunitari erogati ad altri enti locali. Le competenze sviluppate da Progetto Europa nel corso di questi anni hanno suscitato l'interesse di molti altri enti locali, che hanno richiesto la consulenza del Comune di Modena per lo sviluppo delle capacità di utilizzo dei fondi comunitari, la realizzazione di Uffici Europa, la formazione di dirigenti interni. Nel corso del 2001 sono stati attivati circa 10 rapporti di collaborazione con altrettanti enti locali su tutto il territorio italiano, grazie anche alla ideazione e realizzazione di nuovi prodotti e servizi che hanno permesso di ampliare l'offerta di consulenza già avviata nel corso del 2000. Queste nuove tipologie di prodotti e servizi hanno portato ad un incremento delle entrate realizzate nell'ambito delle convenzioni con enti terzi.

- Studio di fattibilità "Agenzia Progetto Europa". Alla luce delle sempre crescenti richieste di collaborazione provenienti da altri enti locali sulle tematiche comunitarie, si è proceduto alla realizzazione di studio di fattibilità per lo sviluppo e il consolidamento del Progetto Europa come nuova struttura in forma associata con altri enti locali. Sono stati definiti gli aspetti giuridici e fiscali di tale struttura, nonché una previsione economica e finanziaria dei primi 3 anni di attività.

G. Inserire la città nel circuito internazionale

A partire dalla seconda metà degli anni novanta, anche grazie alle interessanti performance dello sviluppo locale in molte aree europee ed internazionali, è emersa una nuova configurazione del ruolo dei governi locali e un più forte protagonismo delle città in materia di relazioni internazionali. Tutto questo ha portato le diverse organizzazioni sovranazionali a riconoscere il nuovo ruolo che i governi locali possono svolgere sia nella cooperazione allo sviluppo che nelle relazioni economiche globali.

Risultati:

G1. Costruzione di partnership internazionali

Già negli ultimi anni il Progetto Europa ha svolto una intensa attività per costruire solide partnership internazionali tra città ed aree economiche europee oltre che per avviare azioni sistematiche e coordinate nel campo della cooperazione allo sviluppo. In particolare per quanto attiene alle partnership con altre città ed aree territoriali europee, essa viene realizzata

attraverso le partnership sui progetti comunitari e la partecipazione attiva alle reti di città (ARENA, Telecities, Energiecités, etc.) che sono veri e propri strumenti di lobbying per le istanze degli enti locali oltre che fucine di elaborazione di progetti comunitari.

G2. Trasformazione di gemellaggi in partenariati economici.

Per ciò che riguarda più in generale le relazioni internazionali del Comune di Modena ed in particolare i gemellaggi con altre città europee ed extraeuropee, Progetto Europa ha iniziato nel corso del 2001 un intervento di rivitalizzazione dei gemellaggi siglati da Modena con l'obiettivo di renderli più propriamente vere partnership socio-economiche in grado di coinvolgere tutta la società civile della nostra città. D'altro canto non si sono sottovalutate le relazioni con altre aree non gemellate con Modena ma che rivestono un grande interesse per la città. Con queste aree si è proceduto ad approfondire i rapporti di collaborazione senza arrivare alla firma di veri e propri patti di gemellaggio. Un tipico esempio di questa nuova modalità è rappresentato dalle relazioni con la città di Stara Zagora in Bulgaria, che hanno visto l'attivazione di progetti operativi tra le due aree che hanno portato alla presentazione dell'economia modenese in collaborazione con la Camera di Commercio e che nel corso del 2002 porteranno ad ospitare presso lo Sportello Unico giovani bulgari per uno stage formativo.

G3. Interventi di cooperazione allo sviluppo.

Nel campo della cooperazione decentrata si è poi operato al fine di rendere operativo il nuovo ruolo riconosciuto agli enti locali in materia di cooperazione decentrata, portando il Comune di Modena a proporsi come "catalizzatore" dei diversi attori sociali ed economici, pubblici e privati, presenti sul territorio, al fine di portare a sistema i diversi interventi promossi dalla società civile modenese nelle aree extraeuropee.

Per sostenere questo nuovo ruolo Progetto Europa si è attivato per fungere da unico punto di riferimento e braccio operativo delle azioni del Comune di Modena nell'ambito della cooperazione decentrate, oltre che per coordinare gli enti ed organizzazioni esterne attive nella cooperazione, con l'obiettivo di razionalizzare gli interventi evitando duplicazioni, sprechi ed inefficienze dovute alla mancata integrazione delle diverse azioni di sostegno.

Ciò ha portato alla costruzione di uno specifico progetto di cooperazione allo sviluppo con l'area dei Balcani (Novi Sad). Tale progetto ideato ed avviato nel corso del 2001 e che diventerà esecutivo nel corso del 2002, ha visto la partecipazione dei diversi soggetti pubblici e privati che già operano nell'area dei Balcani e consentirà il trasferimento delle nostre migliori esperienze di governo urbano e si avvarrà delle risorse previste delle diverse fonti di finanziamento delle organizzazioni internazionali e della Regione Emilia Romagna nostro partner nel progetto.

Oltre all'intervento nell'area dei Balcani sono stati avviati altri progetti di cooperazione con Sierra Leone (Freetown), Brasile (Londrina), Palestina (Jenin e Ain Arik) e Albania (Scutari).

2 - Principali indicatori dei risultati conseguiti

Indicatore	Consuntivo 2001
GIM N° accessi al sito	8.500
GIM N° persone che hanno ricevuto informazioni e assistenza alla creazione di impresa	320
Palazzo della Formazione - ricognizione approfondita delle esigenze delle principali magenzie formative del territorio - n° agenzie coinvolte	10
Centro Nuove Tecnologie per l'Ambiente, la Sicurezza e l'Artigianato di servizio: attività di concertazione e costruzione di una partnership pubblico-privata - n° partners coinvolti	5
Progetto SOSS – rilevazione delle esigenze espresse dai cittadini per l'utilizzo di un sistema di prenotazione di piccoli servizi domiciliari basato su Internet – n° famiglie monitorate	100
Progetto SOSS – costituzione di un gruppo di interesse con il coinvolgimento di altri Comuni italiani interessati al progetto – n° Comuni contattati	5
Sportello Unico per le imprese: totale contatti telefonici e di persona	11.253
Progetto Europa: iniziative di informazione interna (notiziari, bollettini, informazioni personalizzate, interviste)	670

3 - Spesa sostenuta per la realizzazione del programma

	Previsione Iniziale	% su tot.	% su tot. spese finali	Previsione Assestata	% su tot.	% su tot. spese finali	Spesa Impegnata	% su tot.	% su tot. spese finali
Spesa corrente	2.515.209.344	100,00		2.746.360.537	100,00		2.718.117.338	100,00	
Spesa per investimento	-	0,00		-	0,00		-	0,00	
Totale	2.515.209.344		0,40	2.746.360.537		0,42	2.718.117.338		0,49

5 - Considerazioni sulla congruenza fra risultati conseguiti e indirizzi impartiti

Per quanto riguarda le politiche per le imprese e il territorio, l'obiettivo comune degli interventi è stato di sviluppare la competitività del "sistema Modena" nel suo complesso.

Nel raggiungimento di questo obiettivo, l'Assessorato alle Politiche Economiche ha inteso recepire pienamente le nuove competenze nel campo dello sviluppo economico ed interpretare un ruolo di coordinamento e promozione degli interventi richiesto dal nuovo scenario economico globale.

Da alcuni anni infatti in Italia è in atto un processo di decentramento che investe gli Enti Locali (Regioni, Province e Comuni) di competenze sempre più dirette in materia di sviluppo economico locale.

In particolare, nel campo delle politiche per le imprese e lo sviluppo, nel 1998 la riforma Bersani ha attuato un forte decentramento nel campo degli interventi a sostegno del sistema economico e delle imprese, trasferendo più di 20 leggi con relativi finanziamenti alla competenza delle regioni e degli enti locali, e istituendo uno strumento finanziario unitario, il Fondo Unico per lo Sviluppo.

Dietro questo processo, vi sono profonde trasformazioni economiche di cui le amministrazioni locali oggi devono tenere conto. Nell'economia globale, infatti, la competizione si svolge sempre meno tra imprese e sempre più tra aree economiche e sistemi locali. Questo significa che i governi locali sono chiamati ad assumere in prima persona un ruolo attivo che non è solo di regolazione, ma è di promotori e coordinatori dello sviluppo, per assicurare la competitività al proprio territorio.

L'Assessorato alle Politiche Economiche ha inteso recepire pienamente queste nuove deleghe ed interpretare questo ruolo, e ha lavorato, in linea con il processo di semplificazione, per passare da un'attività principalmente di autorizzazione, controllo e gestione ad una attività di promozione diretta e coordinamento dello sviluppo economico locale.

Per quanto riguarda le attività svolte nei due campi di intervento dei programmi comunitari e delle relazioni internazionali non solo si sono raggiunti gli indirizzi impartiti dalla Giunta, ma si è anche riportato un riconoscimento di livello nazionale ed internazionale, che si concretizza da una lato nel numero di progetti approvati sui finanziamenti comunitari e nel numero di collaborazioni richieste da altri enti locali, e dall'altro nell'esplicito riconoscimento da parte delle organizzazioni internazionali (Unops, Commissione europea) e dei partner locali e stranieri della capacità del Comune di Modena di sostenere il nuovo ruolo richiesto agli enti locali nella cooperazione decentrata.

Si sottolinea inoltre che questi obiettivi sono stati raggiunti a parità di risorse.

Si reputa di avere ampiamente raggiunto i risultati ipotizzati in fase progettuale, in linea con l'indirizzo politico indicato.